

RECENSIONI

G. HEUYER, M. FELD et J. GRUNER (et alios): *Malformations Congénitales du Cerveau*, pp. 450. Paris, Masson, 1959.

Uno scambio di vedute fra anatomici, genetisti, fisiologi e clinici nel « Colloquio internazionale sulle Malformazioni Congenite dell'Encefalo » (marzo 1957) ha dato origine a questo cospicuo volume della migliore editoria medica francese.

Si tratta evidentemente di un argomento « carrefour » dove molte e diverse competenze scientifiche hanno occasione di incontrarsi e motivo di integrarsi, con utilità reciproca. Ma si tratta soprattutto di un argomento allo stato nascente per cui si spiega come il metodo ed anche il linguaggio degli AA. sia assai differente. Alcuni tentano delle interpretazioni globali; altri si limitano a riferire della casistica con scarni commenti. Bisogna appunto avere, in queste occasioni, la saggezza del limite e della paziente attesa. La collaborazione multipla porta questo utile risultato, che ciascuno è condotto a non trarre illazioni che superino il suo campo di competenza.

In quest'opera di consultazione molto utile e raccomandabile, il punto di vista della genetica viene autorevolmente impersonato dal Prof. M. Lamy e dalla sua Scuola (Prof. J. Frézal). Questi AA. si occupano personalmente dei fattori eziologici delle malformazioni congenite dell'encefalo nell'uomo. Le ricerche di Lamy intorno alle ripercussioni delle malattie materne sul prodotto del concepimento vengono molto spesso citate anche dagli altri autori.

Degni di particolare menzione sono la Prefazione e le Conclusioni di G. Heuyer.

L. G.

R. KERUMIAN, R. W. PICKFORD: *Hérédité et fréquence des dyschromatopsies*. Vigot frères éd. Paris 1959.

Un interessante contributo alla letteratura sulla ereditarietà e senso cromatico ci è fornito da questo volume di Kerumian R. e Pickford R. W. In esso infatti vengono esposti in modo succinto ma completo i principali aspetti della genetica; all'interesse statistico suscitato nel lettore dallo studio della ripartizione e frequenza delle varie discromatopsie nei paesi del mondo, si unisce l'importanza pratica che ha la visione normale dei colori nell'esercizio di numerose professioni.

Nella prima parte del volume viene trattata l'ereditarietà e la classificazione delle diverse discromatopsie congenite, accennando brevemente in un capitolo alle malattie oculari che possono determinare l'insorgenza di discromatopsie acquisite.

Nella seconda parte sono state descritte le varie discromatopsie osservate dagli AA. negli studenti di Parigi, facendo distinzione tra quelli Francesi con quelli di altra origine e nazionalità; anche il sesso è stato preso in considerazione.

L'esame è stato praticato per mezzo del test: « Pseudo Isochromatic Plates for Testing Color Perception, Philadelphia New York (1940).

Per controllo nei soggetti trovati portatori di discromatopsia sono state usate anche le tavole di: Jshihara, Stilling, Polack, Dvorine, le Grand-Hardj ed infine i Tests di Farnsworth (Panel D. 15 e 100 Hue).

In appendice sono riferiti due casi osservati di coppie di gemelli affetti da discromatopsia.

BRUNO D. LUMBROSO